

Magnati. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magnati. Sarò brevissimo.

Questo capitolo porta uno stanziamento di lire 655,000.

Se l'esazione è di 12,000,000 e porta una spesa del 3 per cento dovrebbero esser stanziati lire 360,000.

Come va che si stanziavano invece 655,000 lire?

Progo la Commissione di riflettere che la finanza prende molto più di quello che dovrebbe. Prende 655,000 lire per questo servizio, 170,000 per servizi esterni, 150,000 per servizi interni, vale a dire poco meno di un milione. Ora se la legge vuole che fino a 20,000 lire si dia al ricevitore il 4 per cento, e sopra alle 20,000 il 3 per cento, facendo i calcoli, non si avrebbero da pagare che 360,000 lire.

Desidererei dunque, se la Commissione non si oppone, che lo stanziamento di questo capitolo fosse portato a 400,000 lire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cuccia, relatore. Chi ha sott'occhio la passata discussione sul bilancio del Fondo per il culto, sa che, su questa materia, l'onorevole nostro collega Magnati, è di difficilissima contentatura. Egli per esempio domanda perchè si sono stanziati 655,000 lire in questo capitolo per aggio, compensi e indennità, ecc.

Io ho una sola parola da rispondere, ed è, che questa è precisamente la cifra che fu stanziata l'anno scorso, e anche negli anni precedenti.

Magnati. No.

Cuccia, relatore. Sissignore. Questa è precisamente la cifra stanziata l'anno scorso. E anche l'anno scorso l'onorevole Magnati fece le sue obiezioni, le sue difficoltà, ma la Camera non credette di sopprimerle nulla.

Per conoscere il quantitativo della spesa per la riscossione e servizi esterni, bisogna rendersi conto dell'indole di questa amministrazione.

L'amministrazione del Fondo per il culto deve essere servita in tutte le provincie dello Stato dalle intendenze di finanze. Imperocchè i beni delle sopresse corporazioni religiose, e precisamente gl'interessi dell'amministrazione, non sono concentrati nella capitale, ma sono sparsi su tutta la superficie del regno. Quindi si spiega benissimo di dover provvedere, oltrechè agli aggi, compensi e indennità, anche alla spesa del servizio esterno. Come l'onorevole Magnati ben conosce, perchè ha fatto sempre speciale argomento

dei suoi studi il bilancio del Fondo per il culto, è un servizio indipendente dall'amministrazione come oggi è costituita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Magnati.

Magnati. Io mi sarei persuaso che questa somma fosse necessaria, qualora nel bilancio del Tesoro avessi trovato che si rendeva conto di questa spesa di circa un milione. Non avendola trovata, prego il relatore di darmi qualche spiegazione in proposito, poichè un autorevole personaggio l'anno scorso, quando io diceva di meravigliarmi che questa somma non fosse riportata nei consuntivi, mi rispose: si persuada che se c'è avanzo, va nei residui attivi.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 3 in lire 655,000.

Capitolo 4. Spese per il servizio esterno, lire 170,000.

Capitolo 5. Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti (legge 22 giugno 1874, n. 1962), lire 76,000.

Capitolo 6. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia Avvocatura erariale, lire 80,000.

Capitolo 7. Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo per il culto presso gli uffici finanziari provinciali (*Spesa obbligatoria*), lire 105,000.

Capitolo 8. Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali, lire 50,000.

Capitolo 9. Spese d'ufficio, lire 17,000.

Capitolo 10. Affitto pel locale di residenza dell'amministrazione (*Spese fisse*), lire 16,000.

Spese di liti e contrattuali. — Capitolo 11. Spese di liti e di coazione (*Spese obbligatorie*), lire 350,000.

Capitolo 12. Spese per atti, contratti, affitti, permuti, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (*Spesa obbligatoria*), lire 60,000.

Contribuzioni e tasse. — Capitolo 13. Tassa di manomorta (*Spesa obbligatoria*), lire 654,000.

Capitolo 14. Tassa sulla ricchezza mobile (*Spesa obbligatoria*), lire 2,164,000.

Capitolo 15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (*Spesa obbligatoria*), lire 400,000.

Capitolo 16. Tassa di registro e bollo e sui mandati (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000.

Capitolo 17. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (*Spesa obbligatoria*), lire 1,000.

Spese patrimoniali. — Capitolo 18. Fitto di l o-